

# Big Data Analytics: ecco dove investiranno le aziende

La redazione • 1 giugno 2016



Secondo i risultati di una ricerca condotta da Dnv GL-Business Assurance con l'istituto di ricerca Gfk Eurisko sui Big Data, **il 76% delle aziende** sta pensando di aumentare o di mantener stabili, nei prossimi due o tre anni, i propri investimenti in Big Data.

La ricerca, condotta lo scorso febbraio su un campione di 1.189 aziende, intervistate in Europa, Americhe e Asia e appartenenti a diversi settori, ha indagato in particolare gli obiettivi che le aziende si pongono per i prossimi anni. Innanzitutto, gli interpellati vogliono **migliorare i flussi informativi** (27,6%), integrare nuove tecnologie e metodi (24,8%), contribuire a far evolvere la cultura aziendale (16%) e creare nuovi modelli di business e strategie di mercato (15,4%).

Aumento dell'efficienza (22,6%), miglioramento di processi decisionali (16,3%) e offerta al cliente di esperienza (15,6%) sono invece i vantaggi che sono stati segnalati dalle aziende che già oggi adottano dei sistemi di Big Data.

Secondo **Luca Rodolfi** (*in foto*), responsabile della divisione di business intelligence di SB Italia, società specializzata in soluzioni IT per la gestione, l'integrazione e l'ottimizzazione dei processi aziendali, le pmi italiane che saranno in grado di gestire in modo intelligente e analitico il proprio patrimonio informativo si riveleranno quelle con il più grande potenziale di crescita.



Una conferma in tal senso arriva anche dalla **ricerca di Microsoft-Ipsos Mori 2016** dal titolo “Pmi e nuove tecnologie: il valore dei dati”: secondo lo studio infatti le pmi che dispongono di strumenti di Big Data Analytics sono due volte più positive circa il possibile miglioramento della propria situazione finanziaria nell’arco dei 12 mesi.

Dichiara Rodolfi: “Le grandi imprese avranno certamente un ruolo prioritario nell’adozione di strumenti di Business Analysis e muoveranno quasi tutto il mercato mondiale, che **Idc stima pari a 140 miliardi di dollari**. Non è da sottovalutare però il contributo delle aziende più piccole: quelle che saranno in grado di gestire il proprio patrimonio informativo avranno sicuramente maggiore potenziale di crescita”.

\_\_\_\_\_